

# ZADANKAI

Responsabile dei miei desideri.

<<la rivoluzione umana di un singolo individuo contribuirà al cambiamento del destino di una nazione e condurrà infine a un cambiamento nel destino di tutta l'umanità...>>. Con queste parole Daisaku Ikeda termina la prefazione al suo romanzo "La rivoluzione umana", la storia del movimento di kosen-rufu attraverso l'impegno dei membri della Soka Gakkai.



Molti pensano che la pace nel mondo sia l'assenza di guerra. Invece noi non pensiamo così. La nostra intenzione è creare una condizione di indistruttibile armonia e pace in tutto il pianeta, che chiamano kosen rufu.

Kosen rufu si basa sull'importanza della vita, sul valore della vita.

Ogni vita ha il diritto di essere felice: quindi non solo non si può togliere la vita, ma bisogna anche vivere bene. Per noi la pace nel mondo è il cambiamento di ogni singola persona, un cambiamento che avviene attraverso il continuo sforzo di avvicinare la propria intenzione con le proprie azioni e di avvicinarsi alle azioni del Buddha. Questa è la via per la rivoluzione umana, attraverso la quale possiamo costruire la pace e la felicità. Perciò la prima azione è migliorare se stessi, la seconda è star bene insieme con gli altri. Questi sono i due pilastri, se ne manca uno la "casa" non regge.

Per noi la cosa importante è l'azione che compie ogni singola persona

quotidianamente. Tutte le nostre azioni dovrebbero essere indirizzate a kosen -rufu, cioè dovrebbero contribuire a portare avanti la propria rivoluzione umana e nello stesso momento contribuire ad aiutare gli altri per stare bene insieme.

Come vivo la mia vita in ogni momento? Prima di tutto pensando che la vita è fonte di gioia, una gioia che non ci dà nessuno, che dobbiamo creare noi. In ogni attimo dobbiamo tirare

fuori gioia dalla situazione che stiamo vivendo. In questo modo costruiamo una felicità che non ci toglie nessuno, che riusciamo a mantenere sempre.

Il Buddismo dice che essere vivi è fonte di gioia perché si ha la possibilità di realizzare tante cose. La vita serve per essere utilizzata. Tutto dipende da come una persona ha deciso di vivere, di usare la sua vita e le infinite possibilità che questa offre in ogni attimo. Noi che pratichiamo il Buddismo di Nichiren Daishonin cerchiamo di usare la vita per realizzare la felicità nostra e di tutti gli altri, perché la felicità è lo scopo della vita. Penso che la maggiore difficoltà che ci impedisce di praticare veramente bene il Buddismo siano le azioni per gli altri. Comunque la cosa importante è fare giorno dopo giorno, attimo dopo attimo, uno sforzo per migliorarci: dopo una giornata di sforzi sicuramente saremo migliori di prima.

Immaginiamo una linea retta che rappresenti la corretta pratica buddista insegnata dal Daishonin: noi dovremmo sempre aderire a quella linea. Se facciamo una piccola deviazione possiamo tornare subito sulla linea, ma se ce ne discostiamo troppo è difficile ritornarvi. Meno ci si allontana, più facile è rientrare.

Con la pratica ogni giorno cerco di rimanere aderente alla "linea". Posso deviare, ma cerco di rimettermi in "linea" con il Buddha prima possibile. L'importante è avere il mezzo per riprendermi. Quindi non dipende da Nam-myoho-renge-kyo, dipende da me, se lasciarmi andare o riprendermi subito.

Ogni giorno, in ogni attimo, ragiono in base al Buddismo. E comportarmi coerentemente con l'insegnamento buddista. Se non faccio così, in realtà non sto praticando il Buddismo ma sono dominato dalla nostra mente. Quindi in tutto ciò che mi accade nella vita quotidiana dovrei pensare e agire in base al Buddismo. Qualsiasi azione deve essere basata sul ragionamento buddista.

Essere buddisti tutto il giorno dipende da come ci comportiamo in ogni momento. È importantissimo avere rispetto verso tutte le persone, perché ogni momento che viviamo lo stiamo vivendo insieme a tutte le persone del mondo. Il nostro scopo è in ogni attimo essere utili a tutte le persone, non soltanto a noi stessi, alla nostra famiglia, a chi ci sta vicino. Per noi è difficilissimo, perché riusciamo a sentire e a capire chi ci sta vicino ma non sentiamo chi è lontano. Però noi viviamo secondo il principio diengi (origine dipendente), quindi ragionando in base al Buddismo dovremmo provare gratitudine per tutta l'esistenza, per ogni forma di vita.

Cosa facciamo per rispettare gli altri? C'è un rispetto attivo e un rispetto passivo, l'indifferenza non è un vero rispetto.

Quando non c'è relazione non c'è valore, e se non si dà valore, non si ha rispetto.

Sono io che devo vedere il valore di qualcosa e apprezzarlo. Rispettare ogni cosa significa usarla nel modo più giusto, penso anche al linguaggio. Il Buddismo, la Buddità, sta nel comportamento verso ogni persona che incontri, con cui parli, nel modo di usare le cose. Sta nello sforzo di migliorare ogni giorno.

Allora come posso rispettare gli altri? Credo fortemente in quello che dice Ikeda, cioè lodare gli altri, apprezzare gli altri in ogni momento, avere l'attenzione di apprezzare ogni cosa che esiste.